

SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA

Piemonte:

una rete per la creazione
di un sistema educativo integrato
in dimensione europea

PROTOCOLLO D'INTESA
tra

- **Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca – Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica**, con sede a Roma, Viale Trastevere, 76, rappresentato da _____, in qualità di Direttore Generale,
- **Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte**, con sede a Torino, via Pietro Micca, 20, rappresentato da Francesco de Sanctis, in qualità di Direttore Generale;
- **Regione Piemonte**, con sede a Torino, piazza Castello 165, rappresentato da Alberto Cirio, in qualità di Assessore all'Istruzione, Sport e Turismo;
- **Provincia di Alessandria**, con sede ad Alessandria piazza della Libertà 17, rappresentata da _____, in qualità di..... ;
- **Provincia di Asti**, con sede ad Asti, Piazza Alfieri 33, rappresentata da _____, in qualità di..... ;
- **Provincia di Biella**, con sede in Biella, via Quintino Sella 12, rappresentata da _____, in qualità di
- **Provincia di Cuneo**, con sede in Cuneo, corso Nizza 21, rappresentata da _____, in qualità di.....;
- **Provincia di Novara**, con sede in Novara, piazza Matteotti 1, rappresentata da _____, in qualità di
- **Provincia di Torino**, con sede a Torino, via Maria Vittoria 12, rappresentata da....., in qualità di
- **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola**, con sede a Verbania, in via dell'Industria 25, rappresentata da _____, in qualità di
- **Provincia di Vercelli**, con sede in Vercelli, in via San Cristoforo 13, rappresentata da _____, in qualità di

PREMESSO CHE

- L'Articolo 165 (ex articolo 149 del TCE) ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, GIOVENTÙ E SPORT del Trattato di Lisbona prospetta lo sviluppo di una dimensione europea dell'educazione, attraverso una collaborazione e una cooperazione transnazionale attiva tra le scuole dei diversi Paesi;
- Secondo il TITOLO XII, L'Unione contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità, incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche.
- il Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 ha ribadito che gli individui costituiscono la principale risorsa dell'Europa e che su di essi devono basarsi le politiche dell'Unione, riconoscendo la centralità delle politiche educative e della formazione, con l'avvio di un percorso che prevede lo sviluppo di un processo di convergenze - nel quadro di obiettivi comuni - delle politiche di istruzione e formazione, nonché di un'ampia strategia volta ad assicurare livelli di crescita economica sostenibile e a garantire una sempre maggiore coesione sociale;
- **Le Conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009**, definiscono un **quadro strategico** per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020, incardinato nel Programma "ET 2020". Tale quadro prende le mosse dai progressi realizzati nell'ambito del programma di lavoro "[Istruzione e formazione 2010](#)" (ET 2010), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti.
- **Il Consiglio Europeo ha adottato a giugno del 2010 "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"** in cui dà un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il XXI secolo e **ribadisce la necessità di** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.
- i sistemi europei di istruzione e formazione devono offrire possibilità di apprendimento e formazione adeguate alle persone nelle diverse fasi della vita: giovani, adulti, disoccupati e persone occupate soggette al rischio che le loro competenze siano rese obsolete dai rapidi cambiamenti;
- la proposta della Commissione Europea sulla nuova generazione di programmi comunitari in materia di istruzione e formazione pone l'accento sull'integrazione delle politiche di istruzione e formazione in un'ottica di apprendimento per tutto l'arco della vita, al fine di promuovere una vasta gamma di attività e di assicurare coerenza e sinergia tra di esse, adottando un quadro di riferimento unitario;
- il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato la circolare (n. 267 del 21 giugno 2004), recante per oggetto "L'Europa dell'Istruzione – sviluppo e promozione della dimensione europea dell'Istruzione", al fine di richiedere l'intervento degli Uffici Scolastici Regionali per azioni di supporto e di valorizzazione dell'attività delle scuole ai fini della partecipazione, del confronto e dello scambio con gli altri sistemi scolastici europei;
- Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato la La Nota (Prot. n. 3999/INT 21 giugno 2007), recante per oggetto "*Più scuola in Europa, più Europa nella scuola: Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea*

dell'educazione", in cui ribadisce il suo impegno ai fini di un'efficace implementazione sul territorio delle opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale, attraverso una proficua collaborazione con gli Uffici scolastici regionali, gli istituti scolastici e gli Enti locali che fa perno anche su partenariati costruiti con i soggetti istituzionali del territorio.

- il MIUR ha sottoscritto, con il dipartimento delle Politiche Comunitarie, i seguenti documenti d'intesa per attività di formazione per dirigenti scolastici e docenti della scuola del II Ciclo del percorso di istruzione e formazione, sull'educazione alla cittadinanza europea, nel quadro dell'area dell'educazione alla convivenza civile, ai sensi della L. 53/2003: Decreto n. 11 del 30 gennaio 2004 a firma dei rispettivi Ministri e Decreto n. 31 prot. n. 1263 del 9 giugno 2004, a firma dei rispettivi Capi dipartimento;
- la realizzazione di percorsi formativi integrati concorre al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale, con la partecipazione di una pluralità di soggetti, tra i quali in particolare la Regione e gli Enti Locali, per le finalità sociali e culturali di cui sono promotori nel territorio;
- l'Ufficio Scolastico Regionale svolge un ruolo attivo orientato a sviluppare una rete di servizi per le istituzioni scolastiche e a cogliere, diffondere e promuovere le opportunità di crescita culturale offerte dal sistema territoriale del contesto locale;

CONSIDERATI

- la nota prot. n. 267 del 21 giugno 2004 del M.I.U.R. – Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione scolastica, avente per oggetto: "L'Europa dell'Istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione", relativa alla creazione di una rete di scuole "polo" per la valorizzazione, il sostegno e il potenziamento delle azioni volte alla diffusione presso gli Istituti di ogni ordine e grado dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere e della progettualità di dimensione europea;
- La Nota (Prot. n. 3999/INT 21 giugno 2007) dell'allora MPI "*Più scuola in Europa, più Europa nella scuola*" che di concerto con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo, invita i Direttori degli Uffici scolastici regionali a riconsiderare gli strumenti e le opportunità a disposizione ed a costruire, a partire da essi, Piani territoriali integrati di intervento, su base almeno annuale, che permettano di valorizzare le energie dei vari attori e le specificità locali, in un'azione convergente a sostegno dei comuni obiettivi europei. Invita altresì a sostenere la crescita di coordinamenti territoriali, che valorizzino l'esperienza sin qui maturata dai nuclei di intervento regionali a sostegno delle scuole polo e delle reti delle scuole a vocazione europea e internazionale;
- L'attivazione da parte sia della Direzione Regionale dell'USR del Piemonte di nuovi progetti europei Comenius Regio, che puntano al consolidamento di partnership intersettoriali territoriali volte a favorire l'integrazione di educazione formale, non formale e informale.
- il Dispone del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte prot. 8465/P/A2 del 22 luglio 2005, con cui viene istituito un Nucleo di Intervento Regionale con la funzione di svolgere, in collaborazione con l'Amministrazione Centrale, azioni di

promozione e sostegno alle attività progettuali, di monitoraggio e di disseminazione di processi, risultati e prodotti;

- il Dispone del Direttore Generale Regionale del dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte prot. n. 10353/P/C20 del 22 settembre 2005, con cui viene istituita la RETE REGIONALE per "L'EUROPA DELL'ISTRUZIONE", composta da Istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio regionale con esperienza maturata e consolidata relativamente alla dimensione europea dell'educazione;
- il Protocollo d'Intesa tra il Direttore Generale Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il Rettore dell'Accademia di Nizza firmato il 23 marzo 2010 e i precedenti, nonché il Protocollo tra il Direttore Generale Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il Rettore dell'Accademia di Aix-Marseille firmato il 26 ottobre 2010 e il Protocollo tra il Direttore Generale Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il Rettore dell'Accademia di Grenoble, firmato nel 2007, finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera - con particolare riguardo ai rapporti educativi, culturali ed economici - oltre alla diffusione della conoscenza delle reciproche lingue;
- il Protocollo d'Intesa siglato tra il direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, il Console Generale d'Italia a Nizza e il Rettore dell'Accademia di Nizza il 19 ottobre 2005, finalizzato all'istituzione di una rete transfrontaliera di scuole "polo";
- il Protocollo d'Intesa siglato a Cuneo tra la Provincia, il Centro dei Servizi Amministrativi del MIUR, l'Unione Industriale, l'Alliance Française e l'ANILF il 24 gennaio 2006, finalizzato alla promozione reciproca della lingua italiana in Francia e di quella francese in Italia;
- la proficua collaborazione già in atto tra le Parti in diversi ambiti e per diverse azioni;
- Il progetto strategico multilaterale PEEF "Polo d'Eccellenza Educazione e Formazione" nel quadro del Programma ALCOTRA 2007-13, di cui la Regione Piemonte è capofila e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e l'Académie di Aix Marseille sono partner associati, promuove attività e progetti educativi congiunti nel campo dell'istruzione, dell'educazione e della formazione professionale a livello transfrontaliero.

TENUTO CONTO

dei seguenti elementi specifici caratterizzanti la funzione di Istituto "Polo" per l'Europa dell'Istruzione":

- esperienza consolidata di elaborazione e conduzione di progetti europei e/o nell'organizzazione di attività di formazione in lingue straniere;
- capacità di individuare i bisogni e le risorse presenti sul territorio;
- disponibilità a lavorare in rete e a fornire supporto tecnico agli Istituti scolastici interessati, a livello regionale;
- disponibilità a collaborare con la Direzione Regionale e con il MPI nell'azione di diffusione e di sviluppo dell'"EUROPA DELL'ISTRUZIONE", a favorire e eventualmente a coordinare percorsi di formazione, partenariati su azioni pilota e nuove iniziative dell'Unione Europea, a promuovere le esperienze della rete

territoriale mediante la creazione di uno specifico sito web regionale “Europa dell’Istruzione”;

- capacità di utilizzare funzionalmente le nuove tecnologie come sostegno alla progettualità e come efficace strumento di comunicazione, di promozione e di confronto;
- disponibilità alla cooperazione interistituzionale (Università, Enti Locali, ecc.);
- cultura della scuola proiettata verso la dimensione europea con coinvolgimento dell’intero Collegio Docenti;

nonché delle seguenti caratteristiche della rete:

- equa distribuzione territoriale degli Istituti “polo”, non solo per creare condizioni il più possibile favorevoli alla diffusione delle buone pratiche, ma anche per valorizzare le situazioni di eccellenza esistenti;
- presenza nella rete di tutti gli ordini di scuola;
- struttura e composizione flessibili, essendo suscettibili di variazioni e di integrazioni conseguenti alla verifica operata *in itinere*, al mutare delle condizioni presenti sul territorio, all’auspicabile sviluppo in senso interregionale e internazionale della rete stessa;

della convergenza delle Parti su:

◆ collaborazione reciproca nell’ampliamento e nella qualificazione dell’offerta formativa, in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di studio e in relazione alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico dei singoli territori;

◆ necessità di sostenere l’impegno delle istituzioni scolastiche e dei docenti che vi operano a rispondere in modo adeguato alla eterogeneità di bisogni, interessi, motivazioni, aspettative dell’utenza scolastica, attraverso la realizzazione di iniziative e interventi formativi di qualità e corrispondenti alle riforme in atto, con particolare attenzione alla progettualità di dimensione europea;

◆ necessità di favorire il confronto e la cooperazione tra il sistema scolastico italiano e i sistemi scolastici vigenti in altri Paesi europei, nell’ottica dell’integrazione e dell’acquisizione da parte dei giovani di una cittadinanza europea autentica e consapevole;

◆ efficacia dell’utilizzo della rete regionale di scuole “polo” per meglio sostenere e diffondere presso gli Istituti scolastici del Piemonte l’attitudine alla progettualità di dimensione europea.

LE PARTI CONCORDANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D’INTESA

Art. 1. Fondamenti del Protocollo

Gli Enti Locali firmatari e l’Amministrazione scolastica, nel rispetto dei rispettivi ruoli,

1.1 concordano nel ritenere che la cooperazione transnazionale in materia di istruzione e di formazione costituisca lo strumento privilegiato per la crescita dell’identità europea e per la diffusione degli ideali e dei valori che le sono propri: democrazia, libertà, giustizia sociale, solidarietà e tolleranza;

1.2 intendono cooperare per il consolidamento di un sistema integrato interistituzionale al fine di stimolare la sensibilità, l’interesse, la capacità critica dei giovani per temi particolarmente significativi in un quadro formativo di dimensione europea, quali i diritti umani, la cittadinanza, la convivenza, il dialogo interculturale, la tutela dell’ambiente, consapevoli che l’approfondimento di tali tematiche debba coinvolgere tutti i livelli della società in una riflessione costruita con attenzione, serietà ed impegno

duraturo e che la cultura che ne consegue debba penetrare profondamente nel tessuto civile e sociale;

1.3 ritengono che tale sistema integrato possa altresì:

1.3.1 facilitare la diffusione del plurilinguismo, essenziale alla partecipazione sempre più consapevole alla comunità europea: la principale ricchezza dell'Europa deriva infatti dalle diversità culturali dei popoli che la compongono e ciascuna lingua rappresenta l'elemento dominante di identità culturale di ogni Paese;

1.3.2 promuovere il confronto tra sistemi scolastici diversi e su problemi comuni;

1.3.3 salvaguardare il patrimonio costituito dall'entusiasmo e dalla collaborazione esistente tra le scuole, che rappresenta la base su cui costruire progettualità, sperimentazione e miglioramento qualitativo della proposta formativa nel suo complesso;

1.3.4 potenziare il dinamismo pedagogico-didattico in chiave europea, nella concretizzazione di una scuola della condivisione e dell'innovazione organizzativa e curricolare;

1.3.5 valorizzare la partecipazione attiva e propositiva delle scuole alla costruzione dell'Europa;

1.4 concordano inoltre nel ritenere che il presente Accordo, che si colloca in un contesto culturale di forte fermento innovativo, possa rappresentare una preziosa opportunità di crescita per l'intera scuola piemontese.

Art. 2. Funzione della dimensione interistituzionale

La rete territoriale consente di porre in relazione le parti di un sistema, accrescendone progressivamente il valore complessivo. Il suo funzionamento richiede una determinata e organizzata volontà di cooperare tra tutte le Istituzioni che, a vari livelli e con diverse competenze, concorrono alla creazione del sistema formativo. La dimensione interistituzionale costituisce pertanto elemento indispensabile al funzionamento della RETE REGIONALE DI SCUOLE al servizio dello sviluppo e della valorizzazione del territorio in dimensione europea e internazionale dal punto di vista formativo, culturale, economico.

Art. 3. Obiettivi

Il presente Protocollo, grazie alla creazione e al consolidamento del sistema interistituzionale integrato di cui al precedente art. 1.2, si pone i seguenti obiettivi generali:

3.1 contribuire a realizzare l'Europa del sapere fondata sul primato della conoscenza, pietra angolare nella sempre più rapida evoluzione scientifica, tecnologica, economica e sociale, alla cui produzione sono legate in misura sempre maggiore l'imprenditorialità, la creatività, la competitività, la coesione sociale e civica;

3.2 valorizzare i rapporti culturali ed economici a livello regionale, interregionale, nazionale ed internazionale;

3.3 sostenere i progetti educativi europei e i partenariati multilaterali, in quanto strumenti privilegiati per lo sviluppo del dialogo interculturale e della coesione europea;

3.4 favorire l'adesione degli Istituti scolastici regionali al nuovo programma integrato, rispondente alle strategie future individuate dalla Commissione Europea per rispondere più efficacemente agli obiettivi fissati dal Programma Istruzione e Formazione 2020.

Art. 4. Strategie

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi su enunciati, le parti si impegnano a:

- 4.1 ricercare le strategie più efficaci alla valorizzazione e allo sviluppo delle potenzialità della rete in termini di influenza positiva sull'intero sistema formativo, in un'ottica di condivisione di tali strategie con il sistema dell'istruzione e della formazione, favorendone la ricaduta immediata sull'utenza scolastica;
- 4.2 individuare le possibili modalità di supporto economico-strutturale, a sostegno dell'attività svolta dalle scuole "polo", in quanto punti nodali strategici all'interno del sistema formativo regionale.

Art. 5. Azioni

I firmatari del presente Protocollo si impegnano a favorire l'efficace funzionamento della rete, con il sostegno del seguente programma di attività:

- 5.1 – sistematica organizzazione, a livello regionale, di incontri di formazione e di sensibilizzazione sulla dimensione europea dell'educazione, rivolti ai referenti delle scuole Polo e ai referenti di tutti gli Istituti piemontesi, di ogni ordine e grado, interessati all'attivazione di nuovi progetti europei, nonché al perfezionamento e al consolidamento dei progetti già attivati; tra i temi oggetto di approfondimento, particolare attenzione sarà riservata:
 - 5.1.1 all'adesione ai nuovi programmi comunitari che condurranno all'integrazione di quanto sinora realizzato in programmi fortemente diversificati;
 - 5.1.2 al rafforzamento del ruolo svolto dalla formazione lungo tutto l'arco della vita nella costruzione della cittadinanza e coesione europea;
 - 5.1.3 alla realizzazione di un'unica strategia globale che affianchi il processo tracciato dalla strategia europea "Europa 2020" e aiuti l'implementazione del Programma della Commissione Europea "Istruzione e Formazione 2020" mettendo l'accento sulla mobilità all'interno dei settori dell'istruzione e della formazione;
 - 5.1.4 al superamento degli ostacoli che talvolta si frappongono alla progettazione e alla diffusione dell'innovazione;
 - 5.1.5 alla riflessione sui concreti obiettivi futuri dei sistemi educativi fondati sulle problematiche e sulle priorità comuni, nel rispetto delle diversità nazionali;
 - 5.1.6 allo sviluppo della cooperazione europea nel settore della formazione professionale, della conoscenza delle lingue, dello sviluppo delle competenze chiave e dell'apprendimento continuo;
 - 5.1.7. al miglioramento dell'attrattiva degli ambienti di apprendimento e dell'accessibilità ai sistemi educativi formativi;
 - 5.1.8. al rafforzamento del contributo dell'educazione e della formazione allo sviluppo personale e alla coesione sociale;
 - 5.1.8. alle pari opportunità uomo/donna;
 - 5.1.9. alla promozione della creatività, della competitività e della imprenditorialità;
- 5.2 realizzazione in Piemonte di almeno un evento nazionale a Torino/Piemonte nell'arco della durata del presente Protocollo sui suddetti temi, afferenti all'Europa dell'Istruzione;
- 5.3 lo sviluppo di progetti europei all'interno dell'azione Comenius Regio, patrocinati dalla Regione Piemonte, dall'USR Piemonte e dalla DGAI del MIUR, che consentano un incontro proficuo tra i diversi attori del territorio (enti locali, associazioni, scuole, ecc.)

e permettano di dare consistenza ai principi e problematiche afferenti il processo Europa dell'Istruzione

Art. 6. Funzioni specifiche delle Parti

6.1 La realizzazione delle azioni di cui al precedente art. 5 si concretizza con l'assunzione dei seguenti impegni da parte dei singoli aderenti:

6.1.1. il Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale Affari Internazionali, si impegna a sostenere le attività del presente Accordo fornendo eventuali apporti tecnico-scientifici di propria competenza, oltre a promuovere dette attività attraverso i propri canali di pubblicizzazione e valorizzazione e a co-finanziare le attività connesse al Protocollo, con la collaborazione della Direzione Generale Regionale per il Piemonte, l'Evento nazionale, di cui al punto 5.2, lo stesso si impegna inoltre a supportare lo sviluppo di progetti di cui al punto 5.3;

6.1.2 la Direzione Generale Regionale per il Piemonte si impegna a definire con le Parti le finalità degli interventi, a coordinare la rete regionale delle istituzioni scolastiche per tutte le esigenze legate al funzionamento della stessa, comprese le azioni di volta in volta promosse dall'Amministrazione Centrale e definite nella programmazione annuale, e, in particolare, a organizzare gli incontri tematici, di cui al punto 5.1 ed a potenziare il sistema informativo, di cui al punto 5.3, curandone l'aggiornamento attraverso l'attivazione degli stessi Istituti polo; la stessa si impegna inoltre a supportare lo sviluppo di progetti di cui al punto 5.3;

6.1.3 La Regione Piemonte partecipa alla definizione della programmazione annuale e delle sue finalità, rileva le istanze delle istituzioni scolastiche e formative e si impegna a cooperare nell'organizzazione delle azioni indicate al precedente art. 5, condividendone la realizzazione e fornendo i supporti tecnico-scientifici necessari.

6.2 Le Parti collaboreranno altresì al buon funzionamento della Rete regionale con iniziative e forme di sostegno ritenute di volta in volta utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati, nei limiti delle risorse economiche, strumentali e professionali disponibili e nell'ambito della programmazione condivisa.

Art. 7. Programmazione annuale – Verifica delle azioni svolte e dei risultati raggiunti.

7.1 Viene istituito un Gruppo di coordinamento interistituzionale, formato da due membri del Nucleo di Intervento per l'Europa dell'Istruzione nominato dalla Direzione Generale dell'USR per il Piemonte e da un Rappresentante designato dall'Ente Locale firmatario del presente Protocollo e da un rappresentante della DGAI.

7.2 Il Gruppo di cui al precedente comma 7.1 svolge le seguenti funzioni:

7.2.1 programmazione delle attività da organizzare nel corso dell'anno scolastico in corso, coerentemente con gli impegni assunti dalle Parti;

7.2.2 verifica dei risultati raggiunti al termine di ciascun anno.

7.3 Il Gruppo stesso si riunirà almeno due volte all'anno.

7.4 La Direzione Generale Regionale per il Piemonte, in quanto Istituzione coordinatrice del progetto, fornirà alle Parti, anticipatamente rispetto all'incontro di verifica di cui al precedente art. 7.2.2, una dettagliata relazione sulle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa svolte nel corso dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 8. Durata

Il presente Protocollo d'Intesa avrà durata di tre anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione. Tre mesi prima della scadenza, le parti valuteranno le attività svolte e ne concorderanno il proseguimento per il triennio successivo. Dopo la sottoscrizione sarà a carico delle parti firmatarie il completamento delle procedure necessarie per garantire l'efficacia dello stesso.

Art. 9. Possibilità di estensione

L'adesione al presente Protocollo d'Intesa può essere estesa ad altri soggetti pubblici e/o privati che ne manifestino l'interesse, previo accordo espresso per iscritto dalle Parti, allegando al testo originario una o più "appendici" recanti la denominazione dei nuovi soggetti introdotti, il tipo di partenariato proposto, la firma dei rispettivi Rappresentanti legali.

Art. 10. Norma finanziaria

Per la realizzazione del presente Protocollo:

- 10.1 il MIUR - Direzione Generale Affari Internazionali, si impegna a promuovere e co-finanziare, con la collaborazione organizzativa della Direzione Generale Regionale per il Piemonte, l'Evento nazionale, di cui al punto 5.2;
- 10.2 la Direzione Generale Regionale per il Piemonte del MIUR si impegna a sostenere il buon funzionamento della rete piemontese attraverso tutte le azioni che le competono istituzionalmente e le risorse professionali ed economiche di cui dispone, con particolare riguardo alla promozione e al coordinamento delle attività di cui ai precedenti artt. 5 e 7; si impegna altresì a predisporre la rendicontazione delle attività svolte e delle risorse impiegate per quanto di propria competenza;
- 10.3 la Regione Piemonte e le Province del Piemonte si impegnano a stanziare ogni anno, previa disponibilità di risorse e con conseguenti appositi atti deliberativi, per la realizzazione delle attività programmate ai sensi del precedente art. 7.2.1., nonché per l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema informativo, le risorse così ripartite, secondo criteri oggettivi stabiliti dalle parti stesse, nel precedente Protocollo:

Istituzioni	Risorse finanziarie	Altre risorse
Regione Piemonte	10.000,00	Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Torino	5.000,00	Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Cuneo	2.000,00	Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Alessandria	4.030,00	Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Novara	*	Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia del V.C.O.		Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Asti		Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Biella	*	Spazi, strutture, risorse umane e strumentali
Provincia di Vercelli		Spazi, strutture, risorse umane e strumentali

* si procederà all'eventuale individuazione di risorse finanziarie aggiuntive nei successivi esercizi finanziari

Letto, approvato e sottoscritto.

Torino, 2010

MIUR
Il Direttore Generale D.G.A I

Regione Piemonte
*L'Assessore Regionale
Istruzione, Turismo e Sport
Alberto Cirio*

*Il Direttore Generale Ufficio Scolastico
Regionale per il Piemonte*

Francesco de Sanctis

Provincia di Alessandria
Il Presidente

Provincia di Asti
Il Presidente

Provincia di Biella
Il Presidente

Provincia di Cuneo
Il Presidente

Provincia di Novara
il Presidente

Provincia di Torino
Il Presidente

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola
Il Presidente

Provincia di Vercelli
Il Presidente